

■ Tra gli anni 50 e 60 ricor- do che si sviluppò a Roma, al- l'interno della sinistra, un di- battito su una pretesa inadeguatezza, anomalia della capi- tale rispetto al resto della na- zione. Era un dibattito in verità alquanto pretestuoso e che r- rivelava un nervo scoperto: l'ano- malia considerata era solo verso una parte d'Italia, quella che allo stato era più sviluppa- ta: il nervo scoperto era la rabi- dia e un po' anche l'invidia per non aver conosciuto a Roma un analogo sviluppo moderno e industriale. A metà degli anni 60 si tenne una conferenza di organizzazione del partito com- unista romano, dove il tema fu affrontato e il dibattito fu concluso affermando che Roma rispecchiava in realtà - nelle luci e nelle ombre - la realtà del paese. Quel giudizio sembra, tanto più oggi, quanto mai giusto e azzeccato; esso sembra valido del resto più in generale per tutte le capitali, a meno di qualche centro creato artificiale come semplice sede amministrativa.

Di Roma come metropoli in- compiuta è giusto pertanto a mio parere parlare, prima di tutto in quanto essa è capitale di uno Stato che è giunto al compimento del suo processo unitario con tutti i limiti, le con- tradizioni, le compromissioni e i vizi che sappiamo. Roma può esser definita città *parassita* per due motivi: per lo spazio che è stato lasciato alla rendita fondiaria in Italia, e poi per il peso di un settore pubbli- co che è stato lasciato voluta- riamente arretrato: perché rap- presentava così la migliore condizione all'affermazione del clientelismo: Roma è città clientelare perché è risultato comodo alle classi dirigenti, particolarmente in questo do- poguerra, costruire uno Stato basato - anziché sul rispetto delle regole - sull'organizzazione delle clientele. Certo, a questi processi la città ha por- tato il suo contributo: ma limi- tarsi a questo significherebbe fare un discorso del tutto ridut- tivo. (...) Roma, si dice ancora, è una città che non produ- ce, quanto meno, in misura in cui ciò si verifica in altre capitali. Ma credo che qui il discorso debba essere fatto in modo più complesso. È indub-

### L'ARTICOLO

# Cultura, risorsa Capitale

Oggi pomeriggio alle 18 si terrà il primo di un ciclo di seminari organizzati dalla sezione Mazzini del Pds, dal titolo «Roma, realtà e utopia». Si parlerà dello sviluppo urbanistico della città, della crisi della sinistra e della nuova progettualità, delle nuove regole e delle nuove domande di questa città. Do-

po quello odierno, si terranno semina- ri martedì 12, 19 e 26 ottobre. All'in- contro di oggi su «Roma metropoli in- compiuta», parteciperanno il profes- sor Carlo Felice Casula, Nicola Porro e Piero Della Seta. Pubblichiamo un'ampia parte della relazione che Piero Della Seta terrà oggi pomeriggio.



PIERO DELLA SETA

### La crisi della giunta di sinistra fu parte della crisi di tutte le giunte di sinistra in Italia

bio che, non essendoci qui uno strato di borghesia indus- triale, le attività che sono in prevalenza prodotte da quel- ceto - in epoca di società indus- triale - vi sono carenti: le attività editoriali per esempio, i circoli culturali, i «salotti». Ca- renti anche quelle attività che promuovono e dovrebbero promuovere dalla classe politi- ca governante attraverso quel- le strutture pubbliche che rap- presentano appunto uno dei punti dolenti del nostro paese; a Roma non troveremo certo gli exploits di cui va fiera Parigi: i dati relativi alle nostre bi- blioteche, alle istituzioni ruscali, agli spazi museali, alle polie- rie sono mortificanti. Ma è questo un dato che riguarda più o meno tutta l'Italia. Com- unque - anche per esser la capitale - alcune vistose ecce- zioni non sono mancate: *Cine- città* per esempio, la Rai-Tv, le istituzioni di *ricerca* legate all'università, l'*Istituto romano* all'epoca della giunta di sinistra, i *giornali*. Ma credo che le man- ifestazioni di una ricerca e di una produzione culturale deb- bano essere qui ricercate anche altrove, con occhio più pe-

no dove la Resistenza acquistò in non pochi casi caratteri di massa: furono la *componente popolare* della Resistenza roma- na. Fu merito indubbio della sinistra politica romana - aver saputo raccogliere quel patrimonio, riuscendo a collegare quelle popolazioni, e poi altre che hanno mano spraggiungeva- no nel dopoguerra, ai movimen- ti di ricostruzione e di rin- nascita della città, dando ad esse una prospettiva ed anche una funzione di protagoniste, ed evitando che si annullasse- ro in posizioni di mero rivendica- zionismo e di sterile protes- ta. Ripartivo sopra i dati relativi all'affluenza alle urne e alle percentuali raggiunte nei successivi referendum, per la città, confrontati con quelli nazionali: è interessante notare che in tutti questi le punte più alte fu- rono toccate a Roma nella pe- riferia. Il dato più significativo sembra quello raggiunto nel referendum sull'aborto: il dato romano fu del 72,8% ma mentre nella circoscrizione del centro esso rimase al 66,95, nella circoscrizione VIII - tutta

di periferia - raggiunge il 79,66%. *Ascesa e caduta della giunta di sinistra.* Che la giunta di sinistra abbia rappresentato - almeno nei primi tempi - una decisa rottura con il passato, pochi sono a contestarlo. I punti forti di questo bilancio sono - oltre all'estate romana, divenuto ormai un fatto stori-

co: le realizzazioni nel campo delle strutture nel settore scola- stico e per gli anziani (364 edifi- ci per circa 5.300 aule, 130 asili nido, 43 centri anziani); l'apertura della metropolitana; i dati relativi allo stesso settore dei trasporti in superficie (regolarmente, fino all'85, c'è un costante aumento nel numero di passeggeri trasportati; poi,

dall'86 un improvviso e conti- nuo declino); la eliminazione totale dei *borghetti*; la politica fatta verso la periferia e le *bor- gate*. Qui non ci fu solo azione assistenziale: né si trattò di semplice aggiunta di servizi, peraltro essenziali (546 km. di rete idrica, 710 di rete fognan- te, 452 di illuminazione pubbli- ca, con 14.000 nuovi punti

per di chiarire bene quali sono i contenuti da dare a questo processo; puntare a divenire un centro della finanza mon- diale non può interessarci; ol- tre tutto sarebbe per noi un obiettivo assolutamente velleita- rio. È stato questo, del resto, il limite fondamentale di Maa- stricht. Roma deve puntare prima di tutto a costruire finalmente quelle strutture e infrastrutture di base che non ci sono o sono carenti ma che sono essenziali a far funzionare un organismo come una metropoli, e che le altre città europee hanno in misura generalmente assai maggiore; in particolare im- parare e stabilire un codice di regole valide per tutti nel funzio- namento dei suoi servizi, e a farlo rispettare, senza che l'organismo degenera. Deve anche puntare a sviluppare le attività culturali e di ricerca. Ma soprattutto deve organizzare, tutelare e rendere disponibile il patrimonio archeologico e di beni artistici che è qui presente e che non ha eguali al mondo; che con tutto il po' di roba che noi abbiamo sia poi Parigi il centro della cultura in Euro- pa, questo è il vero scandalo.

proprie barriere e il Galil non riesce a giungere ad una con- clusione, mentre è stata realiz- zata in pieno per i movimenti di capitale. Questo scenario era necessario richiamarlo perché ad esso hanno cercato di adeguarsi in un sforzo frenetico di ristrutturazione e costruzione edilizia - la mag- gior parte delle maggiori città e capitali europee. Si è trattato di un nuovo «boom» - scrive una indagine svolta dal Cresme e dal Credito Italiano - che ricor- da quello della ricostruzione seguito al conflitto mondiale: questa volta, indirizzato non alla costruzione di case per abitazione, ma di uffici e di in- frastrutture direzionali. La glo- balizzazione dell'economia e la integrazione dei mercati fi- nanziosi ha posto il problema di creare le infrastrutture e le sedi adeguate per ricevere e «servire» questa mole inusitata di attività finanziaria: ma que- sto è stato fatto, oltretutto, mantenendo ogni paese la propria politica nazionale, ogni paese cercando di assicurarsi un ruolo di primo piano e pos- sibilmente il primato nell'ospita- re e gestire questa massa di flussi sopranazionali: quindi

### Questa città ha bisogno di regole valide per tutti per provare a cambiare

però di chiarire bene quali sono i contenuti da dare a questo processo; puntare a divenire un centro della finanza mon- diale non può interessarci; ol- tre tutto sarebbe per noi un obiettivo assolutamente velleita- rio. È stato questo, del resto, il limite fondamentale di Maa- stricht. Roma deve puntare prima di tutto a costruire finalmente quelle strutture e infrastrutture di base che non ci sono o sono carenti ma che sono essenziali a far funzionare un organismo come una metropoli, e che le altre città europee hanno in misura generalmente assai maggiore; in particolare im- parare e stabilire un codice di regole valide per tutti nel funzio- namento dei suoi servizi, e a farlo rispettare, senza che l'organismo degenera. Deve anche puntare a sviluppare le attività culturali e di ricerca. Ma soprattutto deve organizzare, tutelare e rendere disponibile il patrimonio archeologico e di beni artistici che è qui presente e che non ha eguali al mondo; che con tutto il po' di roba che noi abbiamo sia poi Parigi il centro della cultura in Euro- pa, questo è il vero scandalo.

### DENTRO LA CITTÀ PROIBITA

## Quando Giulio II volle una basilica «eterna»

A cura di IVANA DELLA PORTELLA



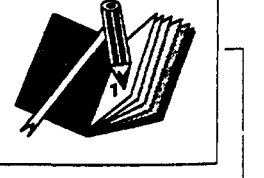
Due splendide vedute della basilica di San Pietro in alto uffici, simbolo della Roma postmoderna

eresia luterana era maturata a seguito di questa forma di spe- colazione, tesa a finanziare la ricostruzione della basilica vati- cana e il Sangallo e la sua «setta» si erano gettati a piene mani in questa impresa d'oro. Egli non può accettarlo, come non può accettarlo la sua im- postazione spaziale. Ottenuta

la facoltà di disporre e demoli- re il già fatto, corregge, ricom- pone ad unità la frammenta- rietà Sangallescica e ripropone, con un correttivo dinamico- plastico, la soluzione centrale del Bramante. Lavora soprattutto all'ester- no, conferendogli un'organica omogeneità. Riconduce la

### AGENDA

Ieri minima 20  
Oggi il sole sorge alle 6,14 e tramonta alle 17,39



### TACCUINO

**Cuba e l'area dei Caraibi.** Tema della discussione in programma oggi, ore 16, presso Sala Conferenze della Provincia (Via IV Novembre 119/a). proiezione del video «Patria o morte» e interventi di Aldo Garzia e Enzo Santarelli; coordinamento di Ivano De Cerbo.

### MOSTRE

**Ti ricordi... Sarajevo?** Due mostre fotografiche, una di Gorand Lederer, fotoreporter deceduto due anni fa sul fronte croato, l'altra titolata «Testimonianze di un conflitto» con lavori di Luigi Baldelli, Eligio Faoni e Tom Stoddart. Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194, tel. 48.65.465. Orario 10-21, chiuso martedì. Fino all'11 ottobre.

### NEL PARTITO

**FEDERAZIONE ROMANA**

- Luoghi di raccolta delle firme per la sottoscrizione della lista Pds al Comune
- Oggi: ore 19 Festa de l'Unità Laurentino
- Domani: ore 18 Festa de l'Unità Laurentino
- Lunedì 11 ottobre:** ore 18.30 sezione Salario via Sebino, 43 ore 17 sezione Italia v. Catanzaro, 3; ore 18 sezione Montesacro p.zza Montebaldo, 8; P.ta Maggiora, v. La Spezia, 79; sez. Alberone v. Appia Nuova, 361
- Martedì 12 ottobre:** sezione Trastevere, v. di S. Crisogono, 34; ore 18 sez. Villaggio Breda, v. Annibale Calzoni, 1; ore 18 sez. Alberone, v. Appia Nuova, 261; ore 18 sez. Ostia Antica, v. Gesimalo, 1; ore 18 sez. Fortuense Villini, v. Pietro Venturi, 33; ore 18 v. Aurelia, v. Graziano, 15; sez. Primavalle, v. F. Borromeo, 33; sez. Cassia, v. Sali- sano, 15
- Mercoledì 13 ottobre:** ore 18 sez. Nuovo Salario, p.zza Ateneo Salesiano, 77; ore 18 sez. Morano/Casalbrucia- to, v. D. Angeli, 143; ore 18 sez. Villaggio Breda, v. Annibale Calzoni, 1; ore 16 sez. Cinecittà, v. Flavio Stiloncino, 178; ore 18 sez. Trionfale, v. Pietro Giannone, 5; ore 18 sez. Monte Mario, v. Avoli, 3; ore 18 sez. Ponte Milvio, v. Prati della Farnesina, 1; ore 18 sezione Donna Olimpia, p.zza di Donna Olimpia, 5
- Giovedì 14 ottobre:** ore 18 sezione San Lorenzo, v. dei Latini, 73; ore 18 sezione Quarticciolo p.zza del Quarticciolo, 1; ore 16.30 sezione Garbatella, via F. Passino, 26
- Venerdì 15 ottobre:** ore 18 sezione Franchellucci v. di Tor Pignattara, 97; ore 18 sezione Quarticciolo, p.zza del Quarticciolo, 1; ore sezione Frote Aurelio Bravetta, v. dei Trinci, 3; ore 18 sezione Mazzini v.le Mazzini, 85; ore 16.30 sezione Prima Porta, v. Inverico, 28
- Tesseramento:** è assolutamente necessario che le se- zioni che hanno svolto le consultazioni consegnino entro oggi in Federazione i cartellini '93 delle tessere aggiama- te
- Domani: ore 10 c/o Residence Ripetta, v. di Ripetta «Le certezze del cambiamento: il contributo del Pds per go- vernare Roma». Presiede: Carlo Leoni. Introduce: Goffredo Bettini. Conclude: Massimo D'Alena; sarà presente Francesco Rutelli.

### UNIONE REGIONALE

**Unione regionale:** in sede ore 16.30 Attivo dei segretari delle sezioni del Lazio. All'Odg: «Tra i tentativi di infan- gere l'onorabilità del Pds e resistenza del vecchio sistema di potere l'iniziativa politica del Partito». (Falorni, Petruccioli). Lunedì 11 ottobre in sede ore 15.30 Direzione ge- nerale allargata alle segreterie di Federazione. All'Odg: i lavori della bicamerale: riforma elettorale delle Regioni (Falorni, Salvi).

**Federazione Castelli:** Colloquio ore 18 apertura Con- gresso (Di Paolo, Magni).

### Tumori Prevenzione gratis all'Aied

■ Se le donne devono stare attente ai tumori, specie al collo dell'utero e alla mammella, gli uomini non devono sottovalutare il rischio-tumore ai testicoli e alla prostata. A Roma e nel Lazio, in linea con l'andamento nazionale, si muore sempre di più per cancro: dai 10.507 casi dell'89, ai 12.799 del '91, di cui 10.345 solo nella capitale. «I dati parlano chiaro - ha detto Luigi Laratta, presidente dell'Associazione italia- na educazione democratica (Aied), in un incontro con i giornalisti - non vogliamo cre- are allarme, ma soltanto attirare l'attenzione delle istituzioni sanitarie e regionali sulla neces- sità di realizzare adeguate po- litiche di prevenzione». Così, per cominciare, l'Aied tutte le domeniche di ottobre e no- vembre effettuerà nei suoi con- sultori di Viale Gorizia 14 e via Toscana 30, visite gratuite di prevenzione.

Il Lazio, inoltre, ha il tasso di mortalità per tumore ai bron- chi e ai polmoni più alto d'Ita- lia: 22 casi ogni 100 abitanti. Nel '91 i decessi sono stati 2650, di cui 2166 a Roma. Alta anche la mortalità per il tumo- re alla prostata (16,6 casi ogni 100 mila abitanti, secondo po- sto dopo la Lombardia). Que- sta neoplasia colpisce un uo- mo su 12, ma la mortalità è bassa per l'andamento lento della malattia. Il tumore più frequente negli uomini tra i 20 e i 40 anni, è quello ai testicoli. La diffusione in Italia è di circa 4 casi ogni 100 mila abitanti. In due differenti note, Vittoria To- la, consigliera regionale, e Maurizio Bartolucci, ex consig- liere comunale, entrambi del Pds, hanno denunciato i ritardi nell'avvio di una seria politica di prevenzione, specie per i tu- mori delle donne.

### Regione Centri-donna antiviolenza C'è la legge

■ La legge sui centri di acco- glienza per garantire la sicu- rezza alle donne ed ai bambini vittime di violenza, rinviata nel- lo scorso febbraio, è stata ap- provata ieri dal Consiglio re- gionale del Lazio. Con alcune modifiche, rispetto alla prima stesura, la legge prevede la realizzazione di un centro per ogni provincia e di un numero più elevato per Roma. Gestiti dal volontariato femminile, i centri saranno programmati e finanziati dalla Regione e con- venzionati con gli enti locali e le province. Gli interventi e la permanenza nelle case di ac- coglienza saranno gratuiti per i primi novanta giorni. Alle donne verrà garantito l'anonimato. «Speriamo - ha detto la consig- liera regionale del Pds, Vittoria Tola - che non ci siano più ostacoli all'applicazione di una legge che costituisce il primo esempio del genere in Ita- lia e si rivela sempre più indispensabile».

La legge sui centri antivio- lenza, secondo una nota, era stata rinviata su richiesta del ministro dei trasporti Raffaele Costa ed è stata quindi modifi- cata seguendo le osservazioni del Governo. «È stato precisato - informa la nota - che l'essere vittime di violenza non costitui- sce l'unico titolo di assegna- zione, ma è stata comunque ri- badiata la responsabilità degli enti locali nel trovare una solu- zione alloggiativa che garanti- sca la sicurezza delle donne e dei bambini». Per quanto ri- guarda le situazioni di emer- genza, la giunta regionale può riservare alloggi alle donne vit- time di violenza in famiglia, nei casi in cui siano stati avviati i relativi procedimenti giudiziar- i.